

## Il dramma

La 29enne aveva scoperto ad aprile di avere un tumore al cervello. Così si era trasferita in Oregon, uno dei cinque Stati dove il suicidio assistito è legale. In un video, diffuso su Youtube, la giovane aveva comunicato al mondo la sua intenzione



## IL CASO

Brittany Maynard, 29 anni, ha scoperto ad aprile di avere un tumore al cervello e ha annunciato l'intenzione di uccidersi in Rete scatenando un ampio dibattito  
(LaPresse)

# Brittany alla fine si uccide Scelta tragica, America scossa

*Malata di cancro, aveva «annunciato» il gesto*

**LUCIA CAPUZZI**

**A**lla fine l'ha fatto. Brittany Maynard, la 29enne statunitense colpita da una grave forma di cancro al cervello, ha ingerito il cocktail letale acquistato in Oregon, uno dei cinque Stati Usa – insieme a Washington, Montana, New Mexico e Vermont – che consente il suicidio assistito tramite l'assunzione di veleno. Nel caso di Maynard non si conosce il tipo di sostanza utilizzato, ma in genere si tratta di secobarbital o pentobarbital, comunemente impiegate in Oregon per l'eutanasia. Brittany, nata e cresciuta a San Francisco, in California, si era trasferita in Oregon poco dopo aver ricevuto la drammatica diagnosi. Lo scorso aprile la giovane aveva scoperto che i suoi devastanti mal di testa erano dovuti a un glioblastoma di stadio 4, un tumore al cervello in fase già avanzata. L'operazione cui si era sottoposta era stata inutile: i medici le avevano dato pochi mesi di vita. Brittany aveva deciso di non attendere la morte naturale ma di farla finita anzitempo, per non «perdere il controllo». In un video pubblicato su *Youtube* e visto da 9,5 milioni di persone aveva annunciato la sua scelta: si sarebbe uccisa il 1° novembre, cinque giorni dopo il compleanno del marito, Dan Diaz, nella casa gialla di Portland dove era andata ad abitare. Un'idea sostenuta da vari gruppi pro-eutanasia, l'associazione «Compassion&Choice» in testa. Eppure, nei giorni scorsi, la giovane sembrava aver fatto un passo indietro. «Mi sento ancora

abbastanza bene, provo ancora gioia, scherzo e sorrido con la mia famiglia e i miei amici e non mi sembra il momento giusto ora», aveva detto in un video di nuovo diffuso su Internet giovedì scorso e registrato il 13 ottobre. Nel frattempo, Brittany e Dan si erano recati a visitare il Grand Canyon, luogo che la donna desiderava vedere prima di morire. Alcune foto, poste sui social network, ritraevano i due felici e sorridenti. Per questo, tanti avevano interpretato il nuovo filmato di Brittany come l'espressione di un cambio di orientamento. Che purtroppo, però, non si è concretizzato. Sabato la 29enne si è tolta la vita, dopo aver inviato un messaggio di ringraziamento ad amici e familiari. In tanti, nelle ultime settimane, hanno voluto accompagnare la giovane nella sofferenza, al di là della sua scelta. Il sacerdote di Boston Tony Madeiros ha creato, con il sostegno dell'arcivescovo Sean O'Malley, su Facebook la pagina «We love Brittany Maynard», una sorta di gruppo di preghiera virtuale per incoraggiare la ragazza a non uccidersi. Padre Madeiros aveva chiesto ai visitatori di non lanciarsi in dibattiti sulla tragica scelta della 29enne. «Quello che conta è che non si senta sola nel dolore. Con la speranza che arrivi a vedere che mettere fine alla sua vita non è una soluzione», ha scritto il cardinale O'Malley nel suo blog. La pagina ha raccolto centinaia di preghiere. Oltre il dramma individuale di Brittany, il suo gesto ha scatenato un ampio dibattito negli Stati Uniti e all'estero sul suicidio assistito e sul

cosiddetto "diritto di morire". I gruppi pro-eutanasia ne chiedono la legalizzazione in tutti gli Stati usando il dramma di Brittany per la loro campagna, ma buona parte dell'opinione pubblica americana è contraria.

**Qualche giorno fa,  
in un nuovo  
filmato, la donna  
sembrava pronta  
a rivedere la sua  
decisione. Sabato,  
però, ha ingerito  
il cocktail letale  
di farmaci**

